

## MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Anevair José da Silva<sup>56</sup>

### SOMMARIO

La Bibbia è il grande documento che narra lo stupore della misericordia di Dio. È il fondamento per comprendere la Misericordia. Quest'opera parla dell'importanza dello studio della Sacra Scrittura, approfondendo il tema della misericordia per comprendere l'essenza dell'affermazione Misericordiosa come Padre. Riconoscere la misericordia di Dio è il modo migliore per vedere attraverso la storia umana Gesù e la manifestazione suprema della misericordia di Dio. Tutte le sue parole, gesti e servizi costituiscono un appello all'uomo a vivere la misericordia. La Sacra Scrittura è una dimostrazione dell'esperienza dell'uomo della misericordia di Dio.

Parole chiave: Misericordia di Dio; Sacra Scrittura; Dio Padre misericordioso.

### INTRODUZIONE

Alla fine del *Giubileo straordinario della misericordia* con questo elaborato desideriamo ricordare partendo dalla Sacra Scrittura, concentrandoci sui in modo particolare su alcuni temi che richiamano alla figura di *Dio Padre ricco di misericordia*: *L'alleanza al Sinai*, dove si rivela la misericordia di Dio, poi, in breve, *la storia del popolo di Israele* che è sempre accompagnata dalla vicinanza di Dio, perchè “ogni pagina è intrisa dell’amore del Padre che fin dalla creazione ha voluto imprimere nell’universo i segni del suo amore”<sup>57</sup>.

In seguito, commentando l'esortazione di Gesù: *Siate misericordiosi come il vostro Padre è misericordioso* (Lc 6, 36) e la sua *parabola del Padre misericordioso*, cercheremo di raggiungere una migliore comprensione su come praticare la misericordia. Inoltre, lo scopo è quello di comprendere *il fondamento biblico per le sette opere di misericordia* che insegna la Chiesa e vedere qual' è *la risposta dell'uomo alla misericordia di Dio*.

---

<sup>56</sup> Mestre em Teologia pela Pontificia Università Lateranense

<sup>57</sup> FRANCESCO, Lettera apostolica *Misericordia et misera - a conclusione del giubileo straordinario della misericordia* (20 novembre 2016), Libreria Editrice Vaticana, 2016, n. 7.

Papa Francesco vuole una *Chiesa in uscita*<sup>58</sup>. In terzo capitolo, riferendosi alla *Chiesa misericordiosa*, cercheremo di mostrare la *relazione tra la nuova evangelizzazione e la misericordia*, e la possibilità della *misericordia nell'era digitale*.

“La *Bibbia* è il grande racconto che narra le meraviglie della misericordia di Dio”.<sup>59</sup> La *Bibbia* è il fondamento per comprendere la Misericordia. Pertanto, in questo lavoro desideriamo sottolineare l'importanza dello studio della Sacra Scrittura, approfondendo il tema sulla misericordia, per imparare ad essere *Misericordiosi come il Padre*.

## LA MISERICORDIA NELLA BIBBIA

Nella Sacra Scrittura troviamo dei concetti che vanno oltre la concezione filosofica sulla compassione, “il messaggio biblico non parla solo di compassione, ma di Misericordia”<sup>60</sup>.

Alla luce della Scritture si può comprendere il significato della misericordia di Dio e quella che è aspettata dell'uomo. L'Antico e il nuovo testamento offrono dei testi in cui si svela il volto di Dio, la sua presenza tra gli uomini. A contempo, la Bibbia indica come l'uomo deve svolgere la relazione con Dio e con i suoi uguali, come la sua vita intera dovrebbe essere una risposta di misericordia al Dio che si presenta misericordioso.

### 1. DIO MISERICORDIOSO NELL'ANTICO TESTAMENTO

#### 1.1. *Alleanza nel Sinai - rivelazione della misericordia di Dio*

“Nell'Antico testamento la rivelazione esplicita della misericordia di Dio è indissolubilmente legata con la rivelazione fondamentale di Dio in occasione dell'esodo e della liberazione di Israele dall'Egitto e con la rivelazione al Sinai e Oreb”<sup>61</sup>.

Nel rovelto ardente, sul monte Oreb, Dio si rivela a Mosè come il Dio di Abramo,

---

<sup>58</sup> Cf. FRANCESCO, Enciclica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), n. 20-24.

<sup>59</sup> FRANCESCO, *Misericordia et misera*, n.7

<sup>60</sup> Walter KASPER, *Misericordia. Concetto fondamentale del vangelo – chiave della vita*

<sup>61</sup> *Ibid*, p. 75.

Isacco e Giacobbe. “La rivelazione dell’Oreb si riallaccia quindi all’inizio della storia della salvezza, cominciata con Abramo. Tutte due le volte Dio si rivela come un Dio chi chiama a uscire e che conduce fuori. Dio è un Dio della storia.<sup>62</sup>

Dio vede la miseria del suo popolo e ode il suo grido: “ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le tue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto” (*Es* 3,7s).

In questo incontro, Dio rivela il suo nome a Mosè come “Io sono colui che sono” (*Es* 3,14). Il tetragramma, IHWH, indica carattere misterioso e inesprimibile del nome di Dio. “La rivelazione del nome esprime quindi l’assoluta trascendenza di Dio”.<sup>63</sup> Però, indica, dall’altro lato, l’interessamento di Dio per il suo popolo e la sua promessa di essere presente nella sua storia. Adesso, diversamente di quando parlò ad Abramo, Dio si rivolge a un popolo particolare attraverso Mosè.

*Jahvè* significa: Io sono e sarò presente, Io sono e sarò con voi; Io sono il vostro Dio e voi siete il mio popolo, Io sono colui che è, Io sono la vostra vita, Io sono la porta della vostra esistenza (*Es* 6,7). Con questo nome, Dio mostra commozione, partecipazione al dolore, compassione e prontezza ad aiutare.<sup>64</sup>

Questa realtà dinamica dell’essere di Dio nel pensiero ebraico, permette di trovare quello che oggettivamente vuol dire misericordia nella rivelazione del nome di Dio, anche se questo termine non venga espressamente usato.

Lo sviluppo del nome di Dio è sviluppato nel monte Sinai. Mentre Mosè tardava a scendere, un gruppo d’israeliti costruì un vitello d’oro. È una situazione drammatica. Mosè, vedendo la ribellione del popolo, spezzò le tavole della legge in segno del fatto che l’alleanza era stata infranta (*Es* 32). Mosè, però, intercede e chiese il perdono del Signore per il loro peccato. Mosè chiede a Dio di essere pietoso e misericordioso: “mostrami il tuo volto”. Dio grida a Mosè il suo nome mentre passa davanti a lui: “a chi vorrò fare grazia (hen), e di chi vorrò avere misericordia (rah<sup>a</sup>mim) avrò misericordia” (*Es* 33,19).

<sup>62</sup> *Cristiana* (Giornale di teologia), Queriniana, Brescia 2016, p. 68.

<sup>63</sup> W. KASPER, op. cit. pp. 76-77.

<sup>64</sup> Gabriel WITASZEK, *Misericordia fondante dell’opera salvifica* (*Sal* 136), «Studia Moralia» 1 (2016), p. 10.

La misericordia di Dio è concepita come espressione della sua assoluta sovranità e della sua imprevedibile libertà.<sup>65</sup> Dio, nonostante l'infedeltà del suo popolo cancellò i suoi peccati e rinnova la propria alleanza.

Dopo questi avvenimenti, in una terza volta, Dio rivela il suo nome. Mosè si incontrava con il Signore nella tenda del convegno, fuori del accampamento, già non saliva al monte Sinai. Dio discende in una nuvola, è la sua *kenonsi*. Dio grida a Mosè: "IHWH è un Dio misericordioso (*rahûm*) e pietoso, lento all'ira e ricco di amore (*hesedh*) e di fedeltà (*emeth*)" (Es. 34,6). Qui si manifesta chiaramente la fedeltà di Dio a se stesso e al suo popolo. Questo diventa il credo dell'Antico Testamento.<sup>66</sup>

L'affermazione della misericordia di Dio non è un'elaborazione umana, però sta fondata sulla base della rivelazione divina. Mosè non può vedere direttamente la gloria di Dio, può vedere le sue spalle, quando Dio passa "storicamente" davanti a lui, quanto Dio opera in favore del suo popolo. Riconoscere la misericordia di Dio è il modo migliore di venderlo all'interno della storia umana.<sup>67</sup>

## 1.2. La storia di Israele come la storia della misericordia di Dio

La storia del popolo di Dio è una storia tra la fedeltà del Signore e l'infedeltà del suo popolo. Nonostante questo, Dio non abbandona coloro che sono stati eletti da Lui. La sua misericordia continua a operare delle meraviglie nella storia del suo popolo come che alimentando quella speranza, di un padre amoroso, verso il figlio prodigo. Non si molla mai.

Il salmo 136 enumera le grandi meraviglie operate da Dio nella storia del suo popolo<sup>68</sup>, una storia che diventa il luogo teofanico della misericordia. Tutto diventa espressione dell'amore misericordioso di Dio.

I tre articoli di fede menzionati in questo salmo sono: la creazione (4-9); la liberazione dell'esodo nel deserto (10-20); il dono della terra promessa (21-22),

---

<sup>65</sup> Cf. Walter KASPER, op. cit., p. 79.

<sup>66</sup> *Ibid*, p. 80.

<sup>67</sup> Gabriel WITASZEK, op. cit., p. 13.

<sup>68</sup> La divisione del Salmo 136: inizio 1-3 (lode); prima parte 4-9 (creazione); seconda parte 10-25 (storia); conclusione 26 (lode). All'inizio il Salmo (Sal 136, 1-3) per tre volte fa appello alla lode (todah). La radice della lode, della gioia e del ringraziamento è la misericordia (hesed) e con essa la grazia, la bontà, l'amore, la tenerezza, la fedeltà, la premura, la costanza. Il verso finale (Sal 136, 26) fa riferimento ai primi tre versi e chiude il Salmo. Il Salmo 136 inizia con un imperativo lodate ripetuto tre volte e si conclude con lo stesso imperativo lodate. Nella parte centrale del Salmo (Sal 136, 4-25) ci sono 22 versi che contengono la frase "perché eterna è la sua misericordia", tanti quante sono le lettere dell'alfabeto, quasi a racchiudere in un numero perfetto la lode al Dio Creatore il salvatore dell'umanità. Cf. Gabriel WITASZEK, op. cit., p. 6 (nota a piede di pagina)

costituiscono le tre tappe della storia del popolo d'Israele. Storia e misericordia s'intrecciano. La storia d'Israele diventa quella della misericordia di Dio.

## 2. GESÙ CRISTO- L'INCARNAZIONE DELLA MISERICORDIA DI DIO

### 2.1. Commento al brano di Luca 6,36

L'affermazione di Gesù "Siate misericordiosi come il vostro Padre è misericordioso" (*Lc* 6,36) presente nel "discorso della pianura" (6,17.20-49), simile a quello da Matteo "discorso della montagna" offrono la chiave di lettura non solo per il concreto discorso di Gesù, ma per la sua vita pubblica. L'affermazione è fondata sull'idea dell'Antico Testamento, cioè a seguire Dio (*Lv* 19,2), nel suo progetto di Creazione (*Gn* 1,26<sup>a</sup>.27<sup>a</sup>) e della scelta (*L'Alleanza*). Così essa "non è solo l'imperativo morale" indirizzato al comportamento umano, "ma è l'imperativo esistenziale per la propria emanazione" indirizzato all'attuazione della propria identità, cioè integrità"<sup>69</sup>

A differenza del resto del discorso nel quale l'autore mette in rilievo la necessità e l'importanza dell'azione credente la quale supera il confine dell'ordinario, in questa frase si espone la base di una possibile azione, cioè che il credente *non solo opera* (il verbo *poieo*), ma che il credente *sia* (il verbo *ginomai*), nel senso che "opera per diventare misericordioso"<sup>70</sup>, così come il Signore lo ha creato a Sua immagine.

Il Terzo Vangelo mostra il volto di Gesù, il discorso nella forma contratta spiega la motivazione del sua vita pubblica e invita gli apostoli, e gli uomini di buona volontà (*Lc* 6,17.20.27.), di accettare la logica di Gesù e l'agire di Gesù.

Il versetto di *Lc* 6,36 non è un ordine formale, ma parentetico impulso, l'esortazione motivata. Perciò i sacerdoti, i catechisti ed i predicatori non dovrebbero mostrare la misericordia come imperativo, ordine, obbligo, ma come "l'ideale di fede, l'esempio il quale attira e dà la possibilità all'uomo per realizzare la propria integrità e la missione che Dio gli affidò in questo mondo"<sup>71</sup>.

### 2.2. Parabola del Padre Misericordioso

---

<sup>69</sup> Dario TOKIC, *Budite milosrdni kao što je Otac vaš milosrdan Lk 6,36 [Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso Lc 6,36]*, «Vrhbosnensia» 2 (2016), p. 375-78.

<sup>70</sup> *Ibid.*, p. 380.

<sup>71</sup> *Ibid.*, pp. 387-388.

Con *parabola lucana del figlio prodigo* Gesù reagisce alla sdegnata mormorazione dei farisei e degli scribi, che si scandalizzano per il fatto che egli frequenta pescatori e mangia con loro (Lc 15,2). “Così facendo egli viola a loro parere la giustizia più grande e superiore del Padre celeste. Egli dice infatti nella parabola: il modo in cui mi comporto è il modo in cui anche Dio si comporta con i peccatori e con quanti sono ritenuti tali”.<sup>72</sup>

Il titolo che ha questa parabola di solito è “figlio prodigo”. Molti hanno pensato che il titolo non sia del tutto appropriato perché *il protagonista è il padre nella relazione con i suoi due figli*.

Il padre compie “incredibili” opere di misericordia ai suoi figli. Quello che fa al primo dei suoi figli si può presentare in dieci punti<sup>73</sup>:

1. Il padre che vede il figlio riavvicinarsi verso casa, mentre lo attendeva dopo l'abbandono della casa paterna;
2. Sente la commozione;
3. gli corre incontro;
4. lo abbraccia;
5. lo bacia;
6. Il Padre mentre aspettava il figlio, lo stringe forte a sé, per la gioia che prova nel riaverlo, non ascoltando la sua richiesta;
7. dice ai servi di dare al figlio i vestiti più belli;
8. che gli mettano l'anello al dito e ai piedi i sandali;
9. ordina ai servi che preparino il vitello grasso per fare la festa;
10. il padre gioisce festeggiando per aver suo figlio.

Nella breve frase “ha compassione” leggiamo lo stesso sentimento e atteggiamento misericordioso che ha avuto il Samaritano (Lc 10,33; 15, 20). La compassione del Samaritano verso il moribondo è la stessa che vive il padre. San Giovanni Paolo II nella sua enciclica *Dives in misericordia* fa cenno a questa parabola scrivendo: “La fedeltà del padre a se stesso è totalmente incentrata sull'umanità del figlio perduto, sulla sua dignità. Così si spiega soprattutto la gioiosa commozione al momento del suo ritorno a casa”<sup>74</sup>.

Al centro della parabola c'è la misericordia del padre, non la sua bontà.

La bontà fa parte del carattere dell'uomo, invece la misericordia è la dimensione che si matura nell'intimo dell'uomo e si concretizza nei gesti verso il prossimo.

*Il padre decide di uscire dalla casa per la seconda volta*, per pregare il secondo figlio ad entrare in casa, questa volta il prezzo è più alto di quello che ha già pagato per il figlio minore: il padre deve subire il dolente rimprovero e la terribile accusa

---

<sup>72</sup> W. KASPER, op. cit. p. 107

<sup>73</sup> Cf. Ivan SASKO, *Prispodobna o milosrdnom ocu [Parabola del padre misericordioso]*, «Zivo vrelo» 12 (2015), p. 11.

<sup>74</sup> GIOVANNI PAOLO II, Enciclica *Dives in misericordia* (30 novembre 1980), n. 6.

- che è avaro, che non era disponibile ad offrire il vitello per festeggiare con i suoi amici. L'ira del figlio maggiore deforma la verità che si conosceva all'inizio, cioè che alla richiesta del figlio minore della sua parte di eredità il padre non fa il passo indietro e che i due terzi dell'eredità appartengono al figlio maggiore.

La misericordia del padre è senza confini. Avrebbe potuto semplicemente rispondere Che finché lui vive, comanda lui. Infatti, finché è in vita con i suoi beni può disporre come desidera. Smisurata è la tenerezza con la quale parla al figlio: siccome non è stato chiamato "padre", lui il figlio lo chiama – "figliolo" (greco *téknon*<sup>75</sup>), indicando che si tratta di un rapporto intimo. Il padre conferma che il resto dell'eredità appartiene al figlio maggiore, ma non è importante per il padre. Il suo compito, il suo pensiero è rivolto alle parole di suo figlio: "questo figlio tuo". Quelle parole mette in contrasto trasformandole in "questo fratello tuo". Qui sta *il cambiamento che sana i rapporti*.

E importante notare che troppa misericordia verso i figli il padre non permette di aspettarlo da qualche parte in qualche stanza, ma corre incontro al figlio minore e va dal figlio maggiore, per annegarli con la misericordia.

Secondo W. Kasper "in nessun'altra parabola Gesù ha descritto tanto magistralmente la misericordia di Dio come in questa. In questa parabola egli intende infatti dire: come agisco io, così agisce il Padre. La misericordia del Padre è in questa parabola giustizia più grande. Possiamo anche dire: la misericordia è relazione più perfetta della giustizia"<sup>76</sup>.

### 3. PER UN *ETHOS* DI MISERICORDIA

#### 4.

#### 3.1. Il fondamento biblico delle opere di misericordia

Le opere di misericordia cristiane sono una maniera eminente di vivere nella pratica la misericordia e non soltanto con le parole. In base alle Scritture sono elencate sette opere corporali e sette spirituali.

Le opere di misericordia corporale sono: dar da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, ospitare i forestieri, visitare i malati, liberare i prigionieri, seppellire i morti. Quelle spirituali: istruire gli ignoranti, consigliare i

---

<sup>75</sup>Figliolo: il greco *téknon* include la medesima affettuosa intimità di questo vocabolario italiano; proviene dalla radice "generare" e si distingue dalla tecnicità ufficiale di *hyiós* (figlio), in quale suona come il corrispondente italiano quando compare nelle generalità burocratiche dei documenti anagrafici.

In :Francesco TRISOGLIO, *Il Vangelo di Marco alla luce dei Padri della Chiesa*, Città Nuova 2006, 59

<sup>76</sup> W. KASPER, op. cit. p. 108

dubbiosi, consolare gli afflitti, correggere i peccatori, perdonare chi ci ha offeso, sopportare gli antipatici, pregare per tutti.<sup>77</sup>

La Sacra Scrittura sta alla base delle opere misericordia.<sup>78</sup> Nel discorso sul giudizio universale ne vengono indicati le opere corporale:

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi (...) ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Mt 25,31-40).

Nella Bibbia si nota come la misericordia va oltre la giustizia. “È interessante constatare che, nel caso delle opere di misericordia corporale e specialmente spirituale, non si tratta di violazioni esplicite di comandamenti di Dio (...) la condanna di Gesù non riguarda azioni contrarie al comandamento di Dio, ma omissioni del bene”<sup>79</sup>.

Intatti, si può peccare non soltanto trasgredendo i comandamenti di Dio come non uccidere, non rubare, non commettere adulterio, mentire o ingannare, ma anche tralasciando di fare il bene.<sup>80</sup>

### 3.2. La risposta dell'uomo alla misericordia di Dio

Davanti alle esigenze della sequela Christi, l'uomo deve superare l'auto referenzialità e mettersi sulla via della misericordia che li pone in confronto con la miseria delle altre persone nel cammino.

L'imperativo del libro Levitico: “siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo” (*Lv* 19,2), sulle labbra di Gesù si ritraduce unicamente in questo brano di Lucca: “Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro” (*Lc* 6,36). La realtà della misericordia risuona nel cuore del cristiano come un imperativo.

La sequela di Cristo implica qualcosa di più di un invito ad andare dietro a Gesù e ad accompagnarlo nelle sue peregrinazioni.<sup>81</sup> I discepoli di Cristo devono essere la continuazione della sua misericordia nel mondo fino a dare la propria vita per gli altri.

“Il carattere etico della misericordia, intesa come virtù umana verso il prossimo si può notare nell'elenco di virtù in *Col* 3,12: ‘Rivestitevi dunque, come amati di Dio

---

<sup>77</sup> Cf. CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, 2447, in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) [sito ufficiale della Santa Sede] [accesso 13.11.2016].

<sup>78</sup> *Dn* 12,3; *2Macc* 12,45; *Mt* 6,14;18,15; *Lc* 7,12-15; 23,24; *1Pt* 3,8; *Rm* 12,8.15; *2Cor*

<sup>79</sup> Cf. Walter KASPER, op. cit., p. 216.

<sup>80</sup> Cf. *Ibid*

<sup>81</sup> Cf. *Ibid*, p. 226.

santi e diletta, di sentimenti, di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza'. Quando si parla della misericordia di Dio, non si può non valutare anche il comportamento umano»<sup>82</sup>.

In questo brano del vangelo di Luca (6,36) si nota come l'amore misericordioso divino non solamente raggiunge l'uomo per portarne aiuto, ma anche per trasformarlo. Gesù invita all'imitato Dei come egli stesso è la manifestazione incarnata della misericordia di Dio.

La vocazione dell'uomo è la santità<sup>83</sup> e la Scrittura ne rivela il cammino per acquisirla: la misericordia. Il messaggio morale di questo brano di Luca suggerisce l'imitazione di Dio misericordioso come cammino per la santità. La risposta dell'uomo alla misericordia di Dio verso lui è vivere questa misericordia-santità verso gli altri.

#### **4. UNA CHIESA IN USCITA - MISERICORDIOSA COME IL PADRE**

Papa Francesco nel suo primo anno di Pontificato, nell'enciclica *Evangelii gaudium* accentua l'importanza della nuova evangelizzazione la quale si può fare solo se la Chiesa è *in uscita*<sup>84</sup>, la quale non sarà fortezza chiusa che si cura di se stessa, ma se mostri aggiornata ed efficace la misericordia, costruendo ad esempio un ospedale da

---

<sup>82</sup> Gabiel WITASZEK, op. cit., p. 22.

<sup>83</sup> «Il Signore Gesù, maestro e modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore: "Siate dunque perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste" (Mt 5,48) (...) I seguaci di Cristo (...) devono, con l'aiuto di Dio, mantenere e perfezionare con la loro vita la santità che hanno ricevuto. Li ammonisce l'Apostolo che vivano "come si conviene a santi" (Ef 5,3), si rivestano "come si conviene a eletti di Dio, santi e prediletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di dolcezza e di pazienza" (Col 3,12) e portino i frutti dello Spirito per la loro santificazione (cfr. Gal. 5,22; Rm 6,22). E poiché tutti commettiamo molti sbagli (cfr. Gc 3,2), abbiamo continuamente bisogno della misericordia di Dio e dobbiamo ogni giorno pregare: "Rimetti a noi i nostri debiti" (Mt 6,12)». Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964), in AAS 57 (1965), 64 dobbiamo ogni giorno pregare: "Rimetti a noi i nostri debiti" (Mt 6,12)». Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964), in AAS 57 (1965), 64II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964), in AAS 57 (1965), 64 dobbiamo ogni giorno pregare: "Rimetti a noi i nostri debiti" (Mt 6,12)». Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964), in AAS 57 (1965), 64

ogni giorno pregare: "Rimetti a noi i nostri debiti" (Mt 6,12)». Cf. CONCILIO VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* (21 novembre 1964), in AAS 57 (1965), 64

<sup>84</sup> Cf. FRANCESCO, Enciclica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), n. 20-24

campo. La Chiesa deve annunciare la misericordia, che è uno di temi centrali, sia biblici sia cristiani.

#### 4.1. Nuova evangelizzazione e misericordia

Diventa sempre più chiaro, come una sfida, per la possibilità di una nuova evangelizzazione la quale diventa una questione scottante. Riguarda, il compito di evangelizzazione “nei paesi di antica cristianità, ma a volte anche nelle chiese più giovani, dove interi gruppi di battezzati hanno perduto il senso vivo della fede, o addirittura non si riconoscono più come membri della chiesa, conducendo un'esistenza lontana da Cristo e dal suo Vangelo”<sup>85</sup>.

Gesù di Nazareth rappresenta la pienezza della rivelazione di Dio misericordioso. Lui con le sue parole, opere e con tutto se stesso proclama l'amore di Dio e la misericordia, i quali raggiungono il massimo nella croce. Nei suoi scritti San Paolo ne parlare di Gesù crocifisso<sup>86</sup> (*ICor 2,2*).

“Attraverso la Sacra Scrittura, mantenuta viva dalla fede della Chiesa, il Signore continua a parlare alla sua Sposa e le indica i sentieri da percorrere, perché il Vangelo della salvezza giunga a tutti”<sup>87</sup>.

Il compito della Chiesa è sempre di nuovo scoprire il viso di Dio misericordioso che è diventato evidente in Gesù Cristo.

Uno di questi scopi importanti della nuova evangelizzazione, è perciò scoprire e proclamare Dio misericordioso, il quale nella sua partecipazione e amore Compassione vole ha proclamato nella persona di Gesù Cristo. Gesù ci invita: “Siate misericordiosi come il vostro Padre è misericordioso” (*Lc 6,36*). Il cristiano, perché nel Cristo ha sperimentato tanto la misericordia di Dio, è invitato essere misericordioso pure lui, e spargere la misericordia di Dio nel mondo e fra gli uomini.

Su questa pista, uno dei preziosi momenti della nuova evangelizzazione è il ripristino di consapevolezza e di praticare le opere spirituali e di misericordia corporale. Papa Francesco nella bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia dice: “È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per

---

<sup>85</sup> GIOVANNI PAOLO II, Enciclica *Redemptoris missio* (7 dicembre 1990), n. 33.

<sup>86</sup> Cf. Walter KASPER, op. cit., p. 118.

<sup>87</sup> FRANCESCO, Lettera apostolica *Misericordia et misera...*, n. 7.

entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. [...] Riscopriamo le opere di misericordia [...] Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati”<sup>88</sup>.

Opere di misericordia che chiedono per la sensibilità e l'azione per quanto riguarda la situazione di miseria fisica e spirituale, l'angoscia e la povertà delle persone che incontriamo nella vita di tutti i giorni. “È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre”<sup>89</sup>.

#### 4.2. Misericordia “digitale”

Uno dei modi sul come proclamare la misericordia di Dio è andare in un *nuovo continente* che si popola sempre di più con gli abitanti. Qui, prima di tutto penso ad internet - *cyberspazio*. Qui ci sono gli usi e i costumi dove c'è la tendenza ad andare oltre lo spazio e il tempo, tutto nel desiderio di essere umano e di incontrarsi.

Spesso in questo nuovo ambiente gli uomini sono persi e cercano l'aiuto. “I social media non possono essere visti semplicemente come strumenti in vista di un scopo. Essi, piuttosto, dicono qualcosa di bisogni autentici: incontro, relazione, vicinanza, condivisione, comunione”<sup>90</sup>. Se ricordiamo le sette opere della misericordia, specialmente quelle spirituali, vedremo come i cristiani possono essere misericordiosi come il Padre vivendo anche in questo *nuovo continente*.

Siccome l'annuncio del Vangelo e della misericordia non è esclusivo solo da parte dei sacerdoti, anche se nel passato è stato interpretato così, qui si apre l'enorme spazio missionario per *i credenti laici*. Loro possono, grazie ai diversi talenti presi in dono dal Signore, operare la misericordia anche in rete: proclamare la vicinanza di Dio ai fratelli e sorelle, ai suoi prossimi. Così il cristiano contemporaneo, anche spesso condizionato con gli impegni del lavoro, può ascoltare l'invito di Gesù e andare a annunciare il Vangelo in tutto il mondo (cf. *Mc* 16,15).

---

<sup>88</sup> FRANCESCO, *Misericordiae Vultus - Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia* (11 aprile 2015), n. 15.

<sup>89</sup> Cf. *Ibid*, n.12.

<sup>90</sup> POMPILI Domenico, *La narrazione della fede nell'era della comunicazione digitale*, in PASQUALETTI Fabio - ALVATI Cosimo (a cura), *Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione. Percorsi di comunicazione*, Libreria Ateneo Salesiano

## CONCLUSIONE

Alla fine di questo percorso, si conclude l'importanza della misericordia nella rivelazione cristiana. Soprattutto, come si è stato dimostrato in questo lavoro, l'importanza fondamentale della Bibbia nel parlare sulla misericordia, su Dio.

“Per la Bibbia, la morale viene dopo d'esperienza di Dio, più precisamente dopo l'esperienza che Dio fa fare all'uomo per dono puramente gratuito”<sup>91</sup>. Questa affermazione della Pontificia Commissione Biblica indica come per vivere la misericordia, l'uomo deve farne esperienza. Tutta la Sacra Scrittura costituisce il racconto dell'esperienza che l'uomo fa della misericordia di Dio.

Gesù è la manifestazione suprema della misericordia di Dio. Tutte le sue parole, gesti e atteggiamenti costituiscono un appello all'uomo di vivere la misericordia. “Siate misericordiosi come il Padre” si impone all'uomo non soltanto come obbligo morale, ma anzitutto come un ideale di fede, “è un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr *Lc* 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio”<sup>92</sup>.

Nella chiusura dell'Anno Santo della misericordia, papa Francesco affermò nella sua omelia: “anche se si chiude la Porta santa, rimane sempre spalancata per noi la vera porta della misericordia, che è il Cuore di Cristo. Dal costato squarciato del Risorto scaturiscono fino alla fine dei tempi la misericordia, la consolazione e la speranza”<sup>93</sup>. Queste parole sono in perfetta consonanza con il salmo “ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre” (Sal 25,6).

---

<sup>91</sup> PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Bibbia e morale. Radici bibliche dell'agire cristiano*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008, p. 13.

<sup>92</sup> PAPA FRANCESCO *Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia, Misericordiae Vultus*, n. 13, in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) [sito ufficiale della Santa Sede] [accesso 06.12.2016].

<sup>93</sup> PAPA FRANCESCO, Omelia della Santa Messa per la chiusura del Giubileo della Misericordia, in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) [sito ufficiale del Vaticano] [accesso 05.12.2016].

Il legato di questo giubileo, oltre quello di ricordare le opere di misericordia, è proprio quello di riaffermare che “eterna è la sua misericordia” (Sal 136). Dio non si molla mai dell’uomo, l’unica creatura che Lui ha voluto per se stessa.<sup>94</sup>

La chiesa, continuatrice dell’opera di Cristo, c’è il compito di annunciare la misericordia di Dio ovunque. La “Chiesa in uscita” deve andare in tutto il mondo, anche quello virtuale, per annunciare la bonne nouvelle della misericordia.

## RESUMO

A Bíblia é o grande documento que narra a maravilha da misericórdia de Deus. Ela é o fundamento para compreender a Misericórdia. Este trabalho disserta sobre a importância do estudo da Sagrada Escritura aprofundando o tema da misericórdia para compreender a essência da afirmação *Misericordioso como o Pai*. Reconhecer a misericórdia de Deus é o melhor modo de ver através da história humana Jesus e a manifestação suprema da misericórdia de Deus. Toda sua palavra, gesto e atendimento constitui como um apelo ao homem de viver a misericórdia. A Sagrada Escritura constitui a demonstração da experiência que o homem faz da misericórdia de Deus. Palavras-chave: Misericórdia de Deus; Sagrada Escritura; Deus Pai Misericordioso.

## BIBLIOGRAFIA

CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA, 2447, in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) [sito ufficiale della Santa Sede].

CONCILIO VATICANO II, Cost. Past. *Gaudium et spes*. AAS 58 (1966).

FRANCESCO, Enciclica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2013.

FRANCESCO, Lettera apostolica *Misericordia et misera - a conclusione del giubileo straordinario della misericordia* (20 novembre 2016), Libreria Editrice Vaticana, 2016.

FRANCESCO, *Misericordiae Vultus - Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia* (11 aprile 2015), in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) [sito ufficiale della Santa Sede].

GIOVANI PAOLO II, Enciclica *Dives in misericordia* (30 novembre 1980), in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) (sito ufficiale della Santa Sede).

GIOVANI PAOLO II, Enciclica *Redemptoris missio* (7 dicembre 1990) in [www.vatican.va](http://www.vatican.va) (sito ufficiale della Santa Sede).

---

<sup>94</sup> CONCILIO VATICANO II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 24: AAS 58 (1966) 1045.

KASPER Walter, *Misericordia. Concetto fondamentale del vangelo - chiave della vita Cristiana* (Giornale di teologia), Queriniana, Brescia<sup>8</sup> 2016. POMPILI Domenico, *La narrazione della fede nell'era della comunicazione digitale*, in PASQUALETTI Fabio - ALVATI Cosimo (a cura), *Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione. Percorsi di comunicazione*, Libreria Ateneo Salesiano, 2014.

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Bibbia e morale. Radici bibliche dell'agire cristiano*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2008.

SASKO Ivan, *Prispodoba o milosrdnom ocu [Parabola del padre misericordioso]*, "Živo vrel"» 12 (2015).

TOKIC Dario, *Budite milosrdni kao što je Otac vaš milosrdan Lk 6,36 [Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso Lc 6,36]*, "Vrhbosnensi"» 2 (2016).

TRISOGLIO Francesco, *Il Vangelo di Marco alla luce dei Padri della Chiesa*, Città Nuova 2006.

WITASZEK Gabriel, *Misericordia fondante dell'opera salvifica (Sal 136)*, "Studia Moralia" 1 (2016).